

[1990]

La Videoinipoesia

Manifesto Inista

E ho visto talvolta ciò che l'uomo ha creduto di vedere.
A.R., inista nella veggenza.

L'epigrafe è qualcosa di più, ci esenta dallo spiegare che vaghe e diverse ricerche in tale direzione non hanno nulla a che fare con quella che da oggi si chiamerà Videoinipoesia.

L'uso dei simboli della fonetica internazionale doveva necessariamente condurre alla videoinipoesia, anche se quest'ultima è un'integrazione, un ampliamento di questo nel visivo, non una sostituzione.

E' MUSICA DI IMMAGINI (CON MUSICA). PATHOS E RITMO DELL'INIA IN MOVIMENTO.

La musica sinfonica non era musica operistica.

La poesia lirica non era romanzo.

La videoinipoesia non è cinema.

E' ILLIMITATA.

La videoinipoesia non è soltanto multimediale.

Il collage era anche una filosofia.

Il collage non era il multimediale.

Il multimediale è anche una filosofia.

L'arte multimediale (specialmente quella sbandierata) è
segno di impotenza e grossolanità intellettuale.

Nella pratica multimediale qualcuno di noi è un virtuoso.

Già sentiamo che il collegamento del computer con la
videocamera, il compact disc e altro potrà rappresentare,
tra non molto, un limite.

Il povero è sovente più libero del ricco, ma il ricco po-
trebbe essere ancor più libero (è un mentecatto chi vuol
dar senso negativo a queste parole).

La penna, il pennello, il computer, l'uccello sono utensili.
Non è tecnologia fine a sé stessa.

Dalla tecnologia alla scienza. Prima l'opera d'arte era
sintesi ed esposizione, ora è pure analisi e scoperta.

Quando in questa performance, nemica delle perfor-
mances, non traspare il sospetto dell'opera vediamo la
videoinipoesia.

Il vecchio minotauro diceva che la bellezza sarà convulsa
o non sarà, ma non immaginava quanto.

GLI ANTICHI. A ben guardare, da sempre l'idea del computer è stata nella mente dell'uomo, guidato dal sogno poetico. Questo desiderio era più un'esigenza creativa che pratica. Nei più recenti il sogno prese coscienza. Ricordiamone alcuni: Arthur, senza riuscirvi, voleva introdurre in poesia suoni, profumi e colori; Charles inventò il fonografo per metterlo al servizio della poesia; e da poeta Guillaume comprese Charles e pensò al cinema.

I CONTEMPORANEI. Gli apocalittici temono la macchina; i computeristi il blackout. Ignoranti e timidi i primi, fanatici e ottusi i secondi. Più pericolosi i secondi. Passeranno quando penna e computer torneranno al loro posto.

DA OGGI. Andiamo. Dalla simultaneità almeno in un'altra dimensione.

La Videoinipoesia.

Da oggi.

LAURA AGA-ROSSI, GIOVANNI AGRESTI, GABRIELE-ALDO BERTOZZI, FURIO DE MATTIA, PIETRO FERRUA, KRISTER FOLLIN, INIERO GARESTO, EUGENIO GIANNÌ', MARIA PIA INIELLO, *KOINÈ^{INI}*, LISIAK -LAND DIAZ, GAETANO MARINÒ', GIORGIO MATTIOLI, ANGELO MERANTE, FRANÇOIS PROÏA, SANDRO RICALDONE.

- Ideazione: Roma, 17 giugno 1990.
- Realizzazione: S. Apollinare, 14-15 settembre 1990.